

FUORI DAI CASSETTI

PAOLO BIANCHI

«SHERLOCKIANA», IL GIALLO MULTICOLORE

Nell'Era della Libreria Supermercato ci sono ancora isole di cultura dove si riesce a parlare dei libri. Una di queste è la Libreria del Giallo di via Peschiera, a Milano, a due passi dall'Arco della Pace. Nota anche come «La Sherlockiana», questa bottega della cultura che ha due vetrine due e due stanze due, su una strada di non grande flusso pedonale, deve la sua esistenza e la sua continuazione in vita a un gruppo di entusiasti capitani da Tecla Dozio. Quest'anno festeggia il ventennale. Dal-

l'85 a oggi migliaia di scrittori di tutto il mondo sono venuti a presentare qui i loro lavori, di fronte a un pubblico di appassionati del genere *noir* e poliziesco, ma non soltanto.

Strano a dirsi, il pubblico della Libreria del Giallo non è fatto di soli divoratori di misteri. Anzi, alcuni abituali frequentatori lo dicono apertamente: «A me i gialli interessano solo fino a un certo punto». A spingerli qui è

qualcos'altro, qualcosa di sempre più raro e prezioso. La letteratura vissuta come scambio vivo di idee e di contenuti. E così, vi piaccia o no Giorgio Faletti (a noi personalmente fa ridere, purtroppo anche come scrittore), qui lo incontrate faccia a faccia. Se non siete ancora stufo di

vedere Carlo Lucarelli tutte le sere in tv, qui lo sperimentate dal vivo. Oppure ci passa Andrea Pinketts, circondato di belle giovinette come il sultano nell'harem del Topkapi. E se qualcuno gli impone di spegnere il sigaro ci scappa la rissa come ai bei vecchi tempi, quando la gente si sfi-

dava a duello senza scomodare la burocrazia giudiziaria.

L'altro ieri, mercoledì, ci è capitato d'incontrarvi Lawrence Block, scrittore americano di culto, molto lodato da Stephen King, e che ha presentato il suo *Le colpe dei padri* (Fanucci). Il libro di Enzo Fileno Carabba,

casione anche per chiedere allo stesso Camilleri come mai nella sua visione del mondo i comunisti sono sempre buoni e se un fascista viene ammazzato in Sicilia, sono stati i suoi stessi amici, magari per dare la colpa ai comunisti. Chi voglia saperne di più può collegarsi al sito www.vigata.org/libriadelgiallo. Gli amici della libreria sono riuniti in associazione, e ogni sostegno, di qualunque tipo, è benvenuto. Sono un baluardo di vitalità. Se non ci credete andateli a trovare.